

L'Italia di fronte alle leggi razziali

Mario Avagliano
Marco Palmieri
Gli ebrei sotto
la persecuzione in Italia

Diari e lettere 1938-1945

ET

Einaudi



Mario Avagliano Marco Palmieri

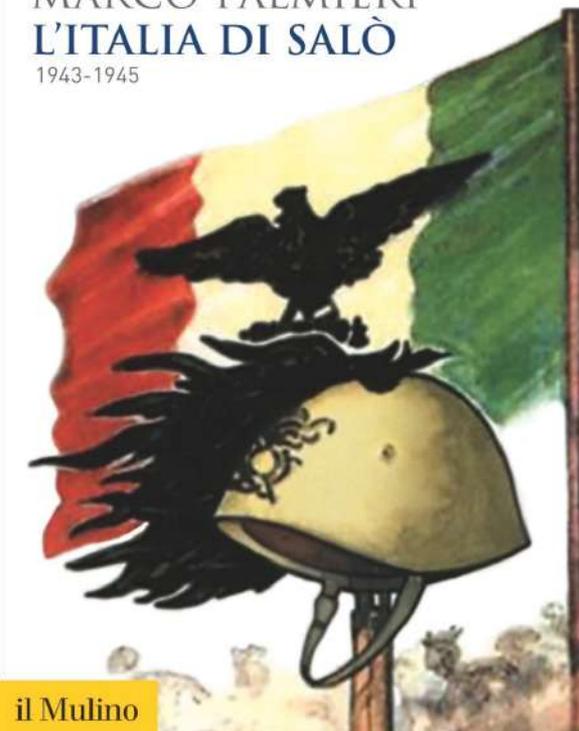
DI PURA RAZZA ITALIANA

L'Italia «ariana» di fronte alle leggi razziali

Baldini&Castoldi

MARIO AVAGLIANO
MARCO PALMIERI
L'ITALIA DI SALÒ

1943-1945



Un problema storiografico

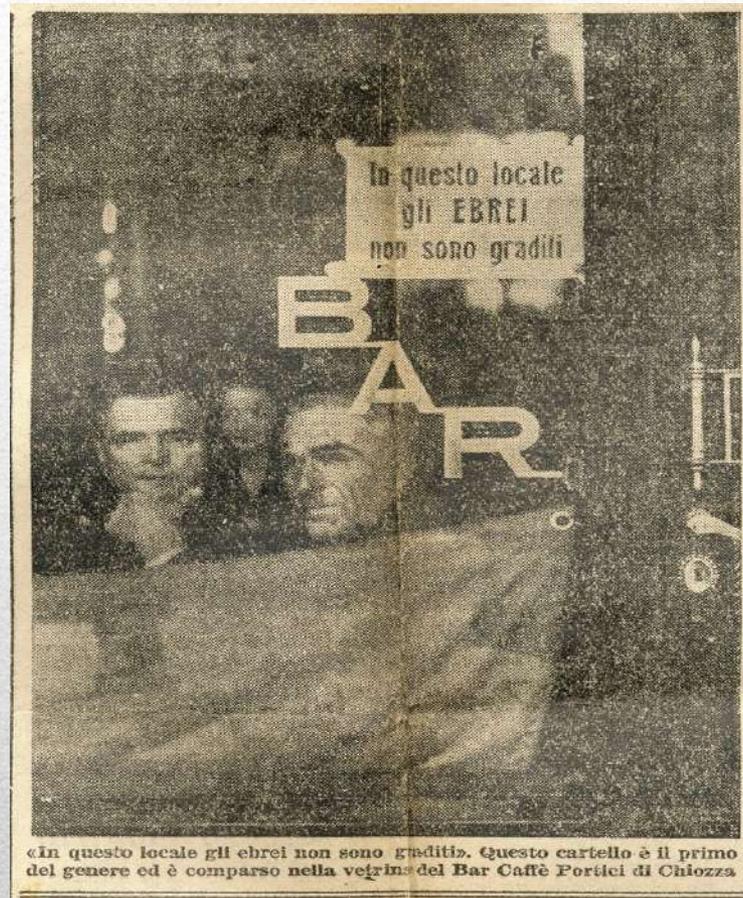
Sulla persecuzione degli ebrei in Italia c'è stato un **vuoto di memoria**

È necessaria una **storia complessiva** della persecuzione italiana (1938-1945)

È importante una **storia dal basso** dal punto di vista delle vittime e delle responsabilità italiane nella persecuzione e nella shoah

Gli italiani parlano con disinvoltura delle colpe naziste e non parlano delle colpe italiane. Vogliono l'assoluzione. Invece devono accettare quella che è una responsabilità storica inoppugnabile. Io sono stato denunciato da italiani, imprigionato da italiani, messo in un campo di italiani e poi consegnato ai tedeschi per andare a morire.

Nedo Fiano



I tedeschi sono così diventati una grande risorsa per la tranquillità della nostra coscienza

Vittorio Foa

Gli ebrei di fronte alla persecuzione

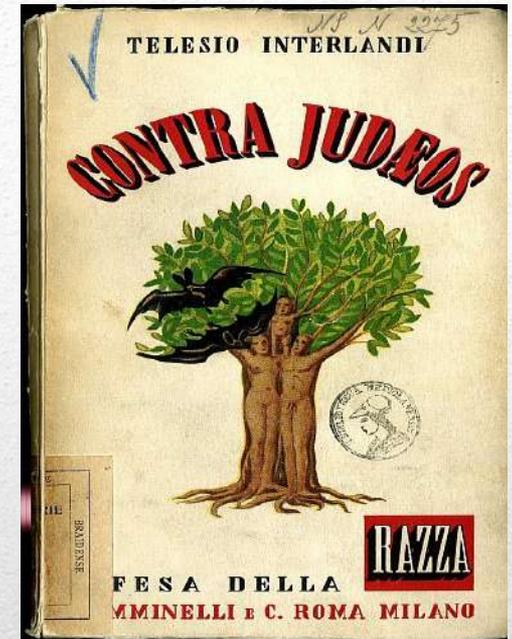
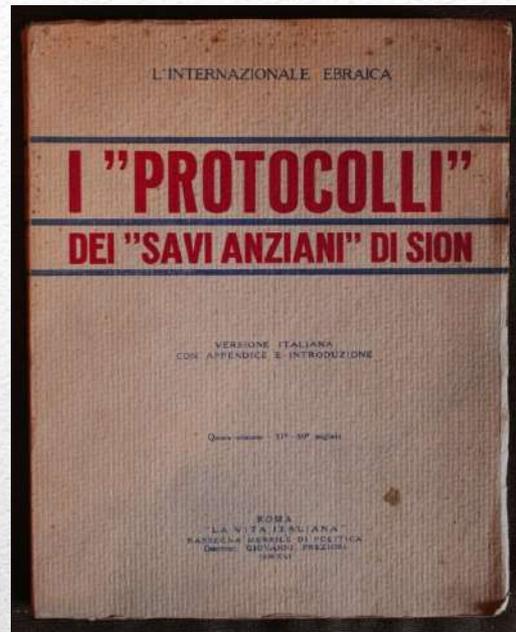
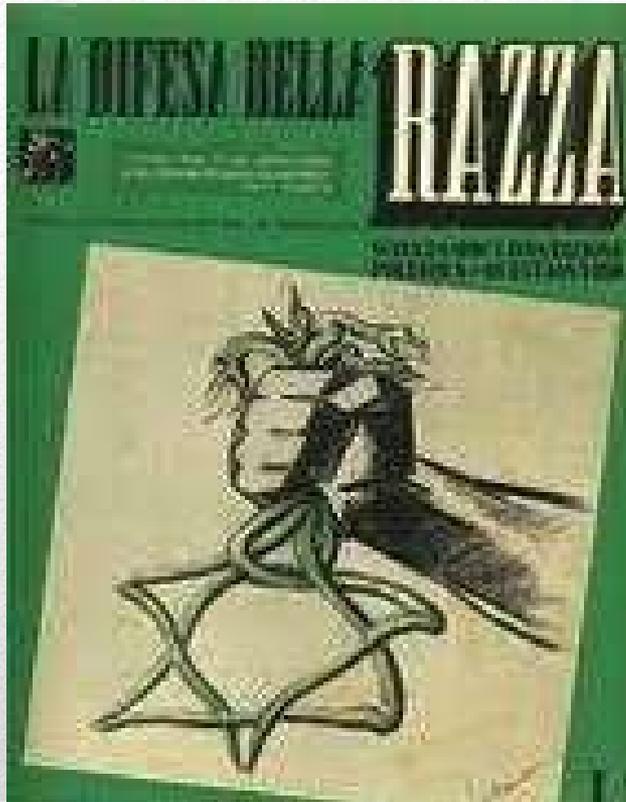
Nel 1938 in Italia risiedono **40-50 mila** ebrei più **10 mila** profughi stranieri.

In Italia non esiste una **questione ebraica**. La comunità ebraica è ben integrata e ha preso parte alle vicende nazionali, dal Risorgimento, alle guerre all'avvento del fascismo.

Nel 1937-38 il fascismo scatena una **campagna di propaganda antisemita** per preparare il terreno alle leggi razziste



La campagna di propaganda - 1937-38



Nascono riviste -Proliferano libri antisemiti

Gli argomenti Invadenza ebraica nella vita nazionale
Ebrei antifascisti e bolscevichi
Continuo afflusso di ebrei stranieri
Satira sui comportamenti e caratteri somatici
Episodi di cronaca nera

L'antisemitismo diventa un argomento di massa



Trieste, 23 luglio 1938. Puoi immaginare come sto. Sono un poeta italiano che, per essere nato da madre ebrea, sarò, così all'improvviso, tagliato fuori dalla vita del mio paese che ho tanto amato. Senza contare le altre conseguenze probabili, anche per quanto si riferisce alla professione che mi dà da vivere.

Lettera di Umberto Saba

Nulla è più triste di dover assistere così, come inerti spettatori agli atti di un dramma di cui non sappiamo ancora quando sia lontano il tragico epilogo: tanto più quando si ha la sensazione di essere lentamente trascinati verso un gorgo che finirà per travolgere anche noi

Diario di Gualtiero Cividalli



Punto 9
Gli ebrei non appartengono alla razza italiana

Il 19 luglio l'Ufficio demografico centrale del ministero degli interni diventa Direzione generale per la Demografia e la Razza, nota come **Demorazza**.

Il manifesto della razza – La reazione degli italiani

“La politica razzista del fascismo trova la più larga comprensione e rispondenza e la Nazione italiana si attende vantaggi e benefici considerevoli di ordine morale, sociale ed economico” *Roma, 11 agosto 1938*

“L’opinione pubblica è favorevole all’azione del Regime contro questa gente e non soltanto per gli stranieri ma anche per gli ebrei italiani, se italiani si possono chiamare questi individui”

Genova, 27 agosto 1938

“Con chiunque si parli sulla questione degli ebrei è un coro generale di: ‘il Governo ha pienamente ragione; il Governo fa benissimo! Questa gente toglie il pane ai nostri figli, occupa i nostri posti migliori, invade poco a poco tutte le cariche”

Padova, 7 agosto 1938

“Mentre un tempo molti erano quelli che intenerivano per la sorte di tali elementi, messi ora più al corrente attraverso i quotidiani... hanno effettivamente tratto la convinzione sul pericolo che costituiva per la nazione allevare e favorire tali comunità”

Trieste, 2 agosto 1938

- **Adesione** per convinzione o per interesse
- **Partecipazione** attiva e zelante alla persecuzione
- Nessun **dissenso** pubblico rilevante
- **Indifferenza** e, di fatto, complicità e connivenza
- Casi isolati di **solidarietà** privata

“Fin troppo generoso, dicono, è stato Mussolini nella tolleranza verso questi falsari negati ad ogni senso di gratitudine, e speriamo che questo non sia più”

*Milano, Genova,
Torino 25 agosto 1938*

Le leggi razziali – Scuola e stranieri, settembre 1938

5 settembre 1938: esclusione dei professori e alunni ebrei delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

7 settembre 1938: revoca della cittadinanza italiana agli ebrei che l'avevano ottenuta dopo il primo gennaio 1919 ed espulsione entro sei mesi.



La storia è molto ma molto semplice: siamo considerate ebreo e quindi ci è proibito andare a scuola. Mi dispiace perché non potrò più istruirmi e non potrò più vedere il Professor C. che era tanto simpatico. Non faccio più niente e ho abbandonato completamente lo studio. Vivo nell'ansia: che ne sarà del domani?

Diario di Clementina Jesurum

La legge razziale votata dal regime fascista proibisce agli ebrei lo studio. Sì, lo studio, quella piccola cosa che dà la cultura, che fa distinguere gli uomini dagli animali, e gli uomini colti da quelli che non lo sono. Sembra cosa non vera e impossibile.

Diario di Luciano Morpurgo

Le leggi razziali - Provvedimenti per la difesa della razza

17 novembre 1938

- Divieto di matrimonio misto
- Allontanamento da impieghi pubblici
- Divieto di possedere o dirigere aziende di una certa dimensione
- Speciale regolamentazione per l'accesso alle professioni
- Divieto di prestare servizio militare
- Espulsione dal Pnf



Le leggi razziali – La reazione degli ebrei

Sorpresa e incredulità

Tradimento del fascismo e della patria

Dolore

Isolamento

Fine dei legami sociali e affettivi

Conseguenze materiali ed economiche

Emigrazione: circa 6.000 ebrei, di cui la metà italiani, tra il 1938 e il 1941 scelsero di emigrare

Fuga di cervelli: Franco Modigliani e Rita Levi Montalcini, futuri Nobel

Suicidi



Mia cara moglie vi lascio. Salvo così la mia famiglia. Sarebbe stata la miseria.

Lettera di Emilio Foà, Torino 4 maggio 1939



Cara Mamma, certo il dolore è grande, ma non temere, non mi abbatto. La mente si chiede solo: Ma è possibile? Con la fede inalterata nel culto di questa terra che consideravo e considero la mia patria, con la passione sempre nutrita per questa bella Italia, con l'ammirazione per il Regime, che abbiamo sempre avuta ... coi ricordi di 4 anni di guerra, come è possibile che non sia più ritenuto degno di essere figlio d'Italia?

Lettera di Aldo Neppi Modona

Le leggi razziali – La reazione degli italiani

“In un primo tempo, a giudizio dei più, sembrava che le disposizioni emanate fossero fin troppo indulgenti e che molte vie fossero state lasciate aperte agli ebrei provvisti di larghi mezzi per riuscire ad ottenere la discriminazione che consentisse loro di poter continuare a fare i propri comodi”

Trieste, 25 novembre 1938

“Quasi unanime approvazione”
Questura di Torino, 31 dicembre 1938

“Si trova che i provvedimenti sono giustificati; si osserva però che i numerosi provvedimenti di discriminazione ammessi vengono a salvare per vie traverse gli ebrei conosciuti più sfavorevolmente come affaristi o opportunisti, che hanno trovato in tempo il modo di salvarsi”

Venezia, 15 novembre 1938

- Episodi di violenza contro gli ebrei
 - Scritte: Qui abita un giudeo, Negozio ebreo, Boicotta il giudeo
 - Liste di cognomi sui giornali
 - Licenziamenti

“Era ora che questi ebrei la finissero di far da padroni e da strozzini: Mussolini ha tagliato corto!”
Dialogo tra impiegati di un ufficio a Bologna il 31 dicembre 1938

“Generale comprensione nelle classi elevate ed in tutti coloro che, per intelligenza e cultura, sono in grado di comprenderne le alte finalità”

*Carabinieri di Reggio Emilia
10 dicembre 1938*

“Corre insistente la voce che si dovrebbero, in Roma, saccheggiare i negozi degli ebrei e sabato si dovrebbe bruciare la sinagoga

Nota di P.S., Roma dicembre 1938

Gli ebrei italiani nel 1938:

- 43% commercianti (un quarto venditori ambulanti)
- 11% impiegati
- 9% liberi professionisti

Oltre 1.000 ditte (negozi e piccole imprese) sono costrette a chiudere e migliaia di persone perdono il lavoro. Circa 6.000 (di cui metà italiani) emigrano. E gli italiani “ariani” ne approfittano:

- acquisizione a prezzi stracciati;
- minacce e denunce per costringere gli ebrei a cedere a prezzi bassi;
- donazioni a presunti prestanome mai restituite

“Molti sarebbero i segugi che stanno all’erta e cercano, in ogni modo, di attaccare persone abbienti ebrei per trarre dalle preoccupazioni di costoro di non essere date in pasto alla malevolenza altrui, lautissimi profitti”
Napoli, Venezia, 31 dicembre 1938

“il marito tossicchia, sempre più imbarazzato [...] la moglie prende un’aria contrita, metà condoglianza, metà commiserazione che nasconde l’ansia astuta di fare un buon affare [...] Enumera le cose, offre il prezzo; meno di un terzo di quello segnato sulla lista”
Diario di Silvia Forti

“Il numero e la cospicuità delle alienazioni possono far sorgere il fenomeno dell’accaparramento ad opera di elementi non di razza giudaica, ma di pochi scrupoli”
Prefettura di Trieste, novembre 1938

Non vi sono dunque ariani capaci di sostituire i giudei almeno nei posti di fattorino o di impiegato? [...] Non è ora che anche le ditte private facciano pulizia di giudei e di stranieri? Che si aspetta? E ciò mentre italiani fascisti sono disoccupati

Esposto senza data

Le leggi razziali - I delatori

Per convinzione ideologica e adesione all'antisemitismo o per convenienza.

“Viene segnalato da fonte confidenziale che la Direzione della Banca Nazionale dell'Agricoltura, a Corso Umberto, in Roma, non avrebbe provveduto alla rimozione dell'ebreo Coen, preposto all'Ufficio Servizi Speciali, dove si tratterebbero delicate questioni relative anche a rapporti con l'estero”

“Fare sequestrare urgenza tutti caratteri ebraici esistenti presso tipografi giudei di Torino [...], tutti traditori, sorvegliare giudaismo torinese”

Abito al piano terra di una strada di Trieste e sono stato per caso [da dietro le finestre] ascoltatore di quanto segue”, si legge in un biglietto anonimo indirizzato al capo della Polizia, nel quale viene denunciato un certo Basani o Bosani, maggiore dell'esercito italiano, che si è avvicinato a due persone che parlavano una lingua straniera dicendo loro di essere “sempre pronto a servire la comunità ebraica come aveva sempre fatto”

“Mi si riferisce, ma non ho avuto modo di poterlo controllare, che, da quando il Regime ha reso noto il problema del razzismo, in casa del commerciante ebreo Forti ed in qualche altro posto, si sono riuniti parecchi della comunità israelitica residente a Napoli, e forse seguitano a riunirsi, per discutere della loro nuova posizione in Italia”

Le denunce riguardano anche la presenza di ebrei sulle spiagge, nei ristoranti, sui luoghi di lavoro, o il possesso di telefoni e radio, le compravendite e i passaggi di proprietà.

Le leggi razziali - I solerti burocrati razzisti

Molti ebrei “si dolgono del modo con cui vengono applicate le leggi per la difesa della Razza, che, dicono, oltre a non corrispondere alle direttive del Gran Consiglio, sono addirittura inasprite attraverso l’interpretazione degli organi esecutivi. In sede di esecuzione [dei provvedimenti], tutti fanno il possibile per aggravare, per stancare, per rendere impossibile la vita a tali disgraziati ex cittadini italiani”

Roma, 27 aprile 1939.

Qualche esempio:

-A Rimini la Questura per accertare se Franco Ascoli è ebreo chiede alla P.S. di accertare se il figlio battezzato alla nascita è sepolto ad Ancona nel cimitero cattolico o ebraico.

-A Bologna il podestà cambia nome a Via de’ Giudei in delle due torri

-A Pavia il podestà chiede notizie a Reggio Emilia su tale Onorio Rabbene poiché il padre ha “professato religione israelita fino al 1889”, cioè cinquant’anni prima!

-A Cesena si dà parere contrario alla discriminazione di Emma Iacchia perché sposò con rito cattolico il marito ricoverato in grave stato ma “in tale circostanza si mostrò più compiacente che convinta”.



Le leggi razziali - I fragili percorsi della solidarietà

Qualche gesto o parola di conforto in privato
Acquisto di beni a condizione eque
Qualche critica sottovoce

“Espressioni roventi nei riguardi della cancellazione sulle lapidi dei nomi degli ebrei caduti per la Patria. Hanno detto che tale fatto è stato inutile e sporco perché i morti dovevano lasciarli in pace, specie se caduti per noi”

Verona, 1 maggio 1939.

“Mi risulta che moltissimi ebrei circolano in città ed affollano i luoghi pubblici centrali di Milano non solo indisturbati, ma fatti segno di frequente a manifestazioni di pietà e di compassionevole partecipazione, sia pure misurate da parte di molti loro conoscenti di razza ariana”

Milano, 9 dicembre 1939

“Vi pare una cosa ben fatta quello che si è fatto contro gli ebrei, per un migliaio di colpevoli hanno messo a bando decine di migliaia delle persone oneste”. «Il fascismo è come il terremoto per punire i singoli distrugge tutto senza badare agli innocenti e ai colpevoli»

*Conversazione intercettata
a Roma il 24 gennaio 1939*

Intanto gli ebrei subiscono le conseguenze della persecuzione, molti emigrano e qualcuno arriva al gesto estremo del suicidio

“Vi lascio. Salvo così la mia famiglia. Sarebbe stata la miseria...” Emilio Foà, 4 maggio 1939



10 giugno 1940: l'Italia entra in guerra

Aggressioni
Assalti alle sinagoghe
Incendi
Scritte sui muri “Morte agli ebrei”

Furono internati 6.000 ebrei stranieri e 400 italiani, in località o campi di concentramento come Ferramonti (1.500 ebrei), Campagna e Urbisaglia.

Nel dopoguerra la memoria dei campi di internamento si è persa o è stata trasformata positivamente poiché l'invio al sud, dove arrivarono gli Alleati, salvò gli ebrei dalla deportazione ma...



Campio di internamento di Ferramonti - Anno 1942

Nel mio lungo viaggio una domanda, a cui non sapevo rispondere, non mi lasciava pace. Questa domanda era: perché sarò internato, perché sono internati già più d'un migliaio di persone a Ferramonti?

Nessuno, vivente in libertà, può immaginare nel vero senso della parola, ciò che significhi essere internato. Essere limitato in una certa area di terreno, chiuso da tutto il resto del mondo, da cui si riceve notizie solo per mezzo delle lettere e da pochi giornali.

Il tutto è recinto da un muro che costituisce il confine del nostro mondo.

La guerra – Licenziamenti e lavoro obbligatorio

Durante la guerra gli ebrei diventano il capro espiatorio delle sconfitte.

La persecuzione si aggrava con il licenziamento dalle aziende ausiliarie della difesa nazionale e la precettazione per il lavoro obbligatorio.

Dei circa 15 mila ebrei selezionati, furono avviati al lavoro circa 2 mila

A Maggio 1942 il Ministro delle fabbricazioni di guerra, interdice a tutti gli ebrei, siano questi dirigenti, impiegati, operai, di lavorare negli stabilimenti ausiliari, il primo colpo grande all'azienda casalinga è questo. Al 30 Giugno 1942 non posso più lavorare alla Fiat, sono licenziato in tronco.

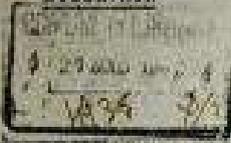
Diario di Scipione Poggetto

**R. PREFETTURA DI MILANO**
GABINETTO

N. di prot. 030/2442 Milano, 14 Maggio 1942-XX

OGGETTO: Precettazione degli ebrei a scopo di lavoro.

RICEVUTA

 **AI PODESTÀ E COMMISSARI PREFETTICI**
DELLA PROVINCIA DI MILANO

Con disposizione Ministeriale del 8 corrente, tutti gli appartenenti alla razza ebraica, anche se discriminati, di età dai 18 ai 65 anni compresi, sono sottoposti a precettazione civile a scopo di lavoro.

Tutti gli ebrei predetti dovranno denunciare a questa Prefettura le proprie generalità, le condizioni fisiche e familiari, le proprie capacità lavorative, la occupazione, e la residenza abituale.

A tal fine si rimette un congruo numero di ordinanze, perchè possiate curarne la immediata affissione in questo Comune.

Le denunce dovranno essere redatte sui moduli allegati alla presente (bianchi per gli uomini, rosa per le donne); esse sono individuali e dovranno perciò essere compilate singolarmente per ciascun componente della famiglia compreso fra i 18 ed i 65 anni.

Le denunce saranno presentate al Podestà del Comune dove il denunciante si trova; il Podestà accetterà che il questionario sia esattamente riempito, vi annoterà il numero di presentazione e rilascerà all'interessato la ricevuta già predisposta in calce alla denuncia stessa.

Scadute le termine per la presentazione, i Podestà rimetteranno entro cinque giorni a questa Prefettura il prospetto nominativo delle denunce presentate, con l'indicazione dei dati contenuti nelle schede, trattenendo, fino a nuova disposizione, i moduli presentati al dipendente ufficio comunale.

Raccomando la più esatta e rigorosa osservanza delle disposizioni impartite ed attendo telegrafica assicurazione.

IL PREFETTO
Tiangio

L'ondata di violenza antiebraica

Italiani!

Mentre i nostri valorosi soldati combattono intrepidi il nemico della PATRIA e della civiltà europea, per mare, in terra e nel cielo, la perfida ALBIONE, sotto le malefiche spoglie della maledetta stirpe israelitica, tenta di estendere e tramare le sue mortifere insidie nella nostra città, nei nostri paesi e tra il nostro popolo.

ALL'ERTA! Lo spionaggio esercitato dagli ebrei e dai loro mercenari antifascisti ha fatto bombardare le nostre città aperte: Torino, Genova, Milano, Palermo ecc.

Donne, vecchi e bambini uccisi dalle bombe inglesi gridano vendetta!
ITALIANI!

Combattetete gli ebrei con ogni mezzo.

Sorvegliate le loro azioni ed i loro intrighi, e specialmente colpite senza misericordia quei fuoriusciti venduti all'oro ebraico ed inglese.

È suonata l'ora finalmente, di liberare la nostra Italia e l'Europa intera da questa lurida setta che ha fomentato e voluto la guerra contro le potenze totalitarie dell'ASSE, contro la civiltà e la Religione Cristiana.

COMBATTETE l'infernale serpente dalle tre teste, ebraismo, massoneria, bolscevismo!

La guerra – il 25 luglio e l'8 settembre

Livorno 29 luglio 1943.
Grandi manifestazioni di gioia in tutta l'Italia per la caduta di Mussolini, ma per ora mi pare una situazione molto imbrogliata.

Verranno abrogate le leggi razziali? Ancora non si sa nulla, ma fino a che siamo in mano dei tedeschi (e tutta l'Italia è in mano dei tedeschi), sarà difficile. Ma Israele non muore lo stesso. Basta ricordare un salmo di David che dice: Tutti i popoli si sono riuniti per distruggerci. Essi dicono: venite, neanche il nome di Israele deve esistere più. Invece dopo tanti secoli viviamo ancora!

Diario di Emma De Rossi



Calmato l'entusiasmo di quei primi giorni dopo il 25 luglio contiamo le delusioni che l'hanno seguito, ed i pericoli gravissimi dai quali siamo continuamente minacciati.

Diario

Nasce la Repubblica Sociale Italiana

Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri.
Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica.

Carta di Verona

Ordine di Polizia n. 5, 30 novembre 1943. Gli ebrei di ogni nazionalità saranno arrestati e inviati in campi di concentramento provinciali, in attesa di essere riuniti in campi speciali.



L'Italia nel cono d'ombra della Shoah

Settembre 1943: eccidi isolati (Hotel Meina)

Fino all'inizio del 1944: grandi retate: Roma (1023 deportati, 200 bambini, 17 sopravvissuti)

1944-1945: arresti mirati, per lo più da parte di italiani che consegnano gli ebrei ai nazisti

I lager italiani

Campi di raccolta di **Fossoli** (2844 ebrei) e **Bolzano** (207)

Campo di raccolta e sterminio della **Risiera di San Sabba** (1.196 ebrei deportati ad Auschwitz)



Fossoli e Bolzano

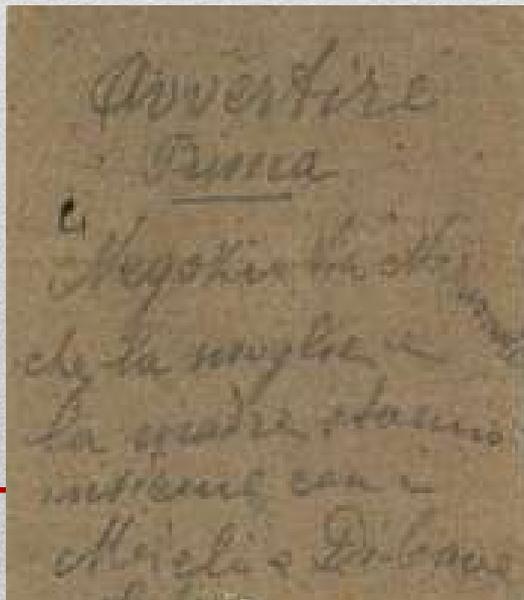
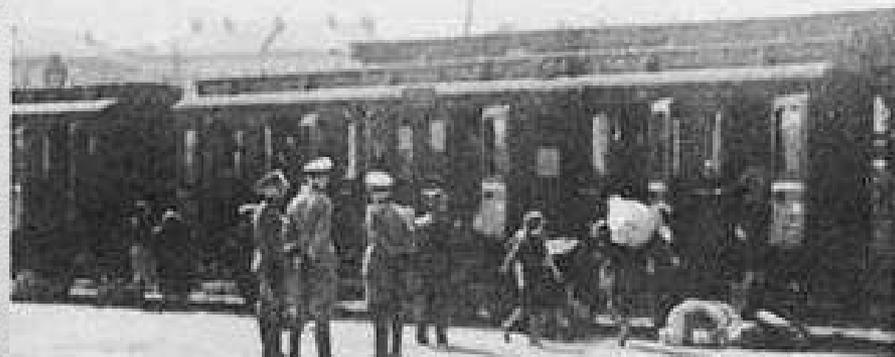


Sabato 16 ottobre 1943
Varie centinaia di Ebrei sono stati presi dai tedeschi nei vari rioni di Roma e specialmente nel Ghetto.. [...] I tedeschi a quelli che trovavano nelle case imponevano di seguirli e consegnavano o facevano soltanto leggere il seguente biglietto: 1) Insieme con la vostra famiglia e con altri Ebrei appartenenti alla vostra casa sarete trasferiti; 2) Bisogna portare con sé: viveri per almeno 8 giorni, tessere annonarie, carta d'identità e bicchieri; 3) Si può portare via una valigetta con effetti e biancheria personali, coperte ecc., denari e gioielli; 4) Chiudere a chiave l'appartamento e prendere la chiave con sé; 5) Ammalati, anche casi gravissimi, non possono per nessun motivo rimanere indietro. Infermeria si trova nel campo; 6) Venti minuti dopo la presentazione di questo biglietto, la famiglia deve essere pronta per la partenza.

Verso ignota destinazione

Fossoli 21 Febbraio 1944
Partiamo pregate per noi. Iddio
ci protegga. Salutate tutti. Il
nostro avvenire è un punto di
domanda. Che possiamo avere
buona salute. Saluti affettuosi

Elsa Romanelli



La fine dell'incubo e un bilancio

29.000 ebrei si salvarono vivendo in clandestinità anche grazie all'aiuto degli italiani

5.500 - 6.000 fuggirono in Svizzera

500 fuggirono al sud oltrepassando la linea del fronte

1000 militarono nella Resistenza

8.000 furono deportati e solo 837 sopravvissero

- 6.806 ebrei deportati nei lager nazisti (dei quali 5.969 furono uccisi)

- 322 ebrei uccisi in Italia (compresi 42 casi di suicidio)

- 900-1.000 persone non identificare, in grande maggioranza uccise

Le vittime furono circa il 20% della popolazione ebraica presente in Italia

Dora, maggio 1945.

Miei cari zii, dopo circa 15 mesi posso darvi finalmente mie notizie, perché arrivato in terra maledetta (Polonia) sono stato diviso dalla mamma e dalle sorelle e non le ho più viste. Ora mi trovo in Germania in una casa di cura, dato che, dopo un anno nei campi di concentramento (bastonate, freddo, fame, lavoro), non potevo certo venirme fuori in condizioni normali. Io spero di essere presto rimpatriato, ma vi ripeto: se non tornerò, sappiate almeno la mia fine

Alberto Sed